

Con un «incontro» con Leonardo Sciascia

Palermo: nasce il Centro di cultura

**Ne sono promotori un gruppo di autorevoli esponenti del mondo culturale
Il segretario del Centro, Calcara, illustra gli scopi dell'iniziativa**

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8.

Lo scrittore Leonardo Sciascia aprirà dopodomani, sabato, nel salone del Jolly di Palermo (ore 18.30) il ciclo degli *incontri* con cui il Centro di Cultura comincia in questi giorni la sua attività. A quello con Sciascia seguiranno poi gli incontri con Guttuso (22 aprile), con Zavattini (6 maggio), con il vice presidente dell'alleanza socialista slovena Iozza Vilfan (20 maggio), con lo scrittore italiano-americano Jerome Mangione (3 giugno), con l'etnografo Ernesto De Martino (16 giugno). Per il secondo ciclo, che è previsto per l'autunno, sono già in programma incontri con Ze-

vi Aristarco, Gunther Anjelmo, Dorigo, Maria Spinella, Edoardo Grigori Cukrai.

Un programma, come si vede, quanto mai intenso e impegnativo, di notevole qualificazione culturale. Il Centro, insomma, vuole compiere a Palermo un'opera di intervento organico che del resto, è bene precisarlo, non si svilupperà soltanto sul piano degli *incontri* (cosa essi, in effetti, siano lo vedremo subito), ma anche con altre iniziative.

Il dato di fatto dal quale si partiti per la creazione dell'Centro è infatti quello che, a Palermo, non esiste alcuna struttura capace di collegare effettivamente forme culturali di notevole intervento organico che del resto, è bene precisarlo, non si svilupperà soltanto sul piano degli *incontri* (cosa essi, in effetti, siano lo vedremo subito), ma anche con altre iniziative.

Del consiglio di presidenza fanno così parte il professor Cesare Brandi, titolare della cattedra di storia dell'arte e accademico dei Lincei; il prof. Gastone Cianiani, titolare della cattedra di psicologia; l'urbanista professor Roberto Calandri; lo scrittore e sociologo Dando

Dolci (sarà lui, dopodiché, a presiedere l'incontro con Sciascia); il direttore de *L'Orna* Vittorio Nisticò; il fisico prof. Ugo Palma; l'autorevole Francesco Pignatone; il prof. Armando Pelle; titolare della cattedra di filosofia antica; il prof. Luigi Rognoni, titolare della cattedra di storia della musica; e lo stesso Sciascia.

Due gli scopi essenziali del Centro: ci ha spiegato il segretario del consiglio, Piero Calcara: «il collegamento di Palermo e della Sicilia al dibattito nazionale e internazionale sui temi della cultura; lo stimolo alla formazione di gruppi che trovano, nel Centro stesso, il cammino attraverso il quale eseguire soltanto oggetto, ma anche produttori di fatti culturali».

«Per questo — ha proseguito Calcara — c'erano, e ci sono due strade, che intendiamo percorrere rapidamente e sino in fondo: una è quella di creare un polo di aggregazione, l'altra è quella di riuscire a creare un'organizzazione specifica di produzione culturale. Detto questo, è chiaro che gli incontri non si risolvono in una tradizionale conferenza né in un dibattito secondo la formula già nota del pubblico-pagante, perché per partecipare alle manifestazioni del Centro bisognerà abbonarsi, e intendiamo che anche questa sia una scelta per un impegno preciso — non una personalità. Non metteremo a disposizione della pubblico-pagante, perché per partecipare alle manifestazioni del Centro bisognerà abbonarsi, e intendiamo che anche questa sia una scelta per un impegno preciso — non una personalità. Ma la somma delle sue esperienze culturali, artistiche, politiche; vogliamo, insomma, collegare l'artista, lo studioso, l'uomo di cultura impegnato nella ricerca e non il notabile che ha concluso la sua attività culturale e vive sugli altri, alla società che li circonda e in cui vive da protagonista».

Per i palermitani, dunque, il primo appuntamento con il Centro è fissato per sabato pomeriggio.

Dimenticavamo: gli abbonamenti (500 lire l'anno per studenti e operai, 1000 lire per tutti gli altri, diecimila per i sostenitori) si raccolgono nelle principali librerie cittadine e alla sede provvisoria del Centro, palazzo di *L'Orna*, terzo piano.

g. f. p.

Precisazione

PISA, 8. Nel nostro numero di lunedì scorso nel servizio sulla manifestazione regionale del PCI e della SPICA si domandava se il generale Baraglia era stato comandante della 23ª Brigata Garibaldi - Guido Boscaglia -. Il che non è esatto.

Mentre ci scusiamo dell'involontario errore, precisiamo che il comitato di difesa della Resistenza era investito della responsabilità di coordinamento del lavoro militare delle province di Pisa e Livorno.

LA SPEZIA — La centrale termoelettrica con i primi due generatori. Attualmente sono in corso i lavori per il terzo gruppo

Le conferenze degli operai comunisti

SPICA: una scelta di subordinazione alla FIAT

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 8.

Si è conclusa nei giorni scorsi la conferenza degli operai comunisti della SPICA. Era presente alla conferenza un delegato del suo compagno On. Nino Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla condizione della fabbrica, all'indirizzo produttivo, per la realizzazione di un intervento avanti allo sbarramento del governo su problemi politici ed economici.

Secondo i piani dell'ENEL, i lavoratori addetti alla costruzione della centrale dovrebbero entrare in un'unità nel gennaio 1966. Gli stessi dati dipendono così sul piano di potere nell'organico dell'ENEL, e pertanto in parte dovranno essere utilizzati nell'esercizio delle altre centrali.

Nel prossimo mese quindi dovranno essere assunti più di mille nuovi lavoratori dall'ENEL, può diventare quindi una importante valvola di scarico della disoccupazione spezzata, soprattutto nel settore edile.

I disoccupati nel settore dell'edilizia oggi contano a centinaia e proprio oggi sono scesi in protesta, 100 dipendenti di una ditta appaltatrice dell'ENEL, la Salci - contro i licenziamenti. Anche per questi motivi, quindi, sono in lotta i lavoratori della centrale; insieme ai colleghi rivolti verso est, vogliono che l'ENEL sia democratizzata a vantaggio della lavoratori e della collettività.

I. s.

tenere l'autonomia della fabbrica, tanto più che la SPICA è l'unica fabbrica in Italia che non si dedica alla produzione degli apparati Diesel.

Il cambio dell'indirizzo produttivo viene giustificato con la mancanza di mercato e con la difficoltà di mercato nel paese, mentre il prodotto, la verità, è di elaborare un documento che lanciare una conferenza di preoccupazione.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private. Da anni, gli operai infatti hanno criticato la Fiat e le aziende di altre aziende automobilistiche per la produzione della pompa Diesel, ha ridotto l'orario di lavoro a 40 ore settimanali per il 10% delle maestranze della fabbrica, rinunciando di fatto all'ampliamento della fabbrica, invece aveva garantito la costruzione di 10 mila uniti per il 1965, l'aumento dell'organico orario, che prevedeva entro il 1963.

Il pericolo più grave oggi è che la direzione della SPICA attui il proposito di liquidare tutta la produzione - Diesel, come anche quella parte di ricambi per gli stranieri annuali, che ancora oggi vengono prodotti. Questa produzione ha appena offerto gli operai nel corso degli interventi, può costituire e man-

fermo

fra l'altro nel piano di programmazione varato dal governo di centro-sinistra, della subordinazione delle fabbriche a partecipazione statale a quelle private.

Sul tema specifico della scelta produttiva della fabbrica, la conferenza degli operai comunisti della SPICA ha stabilito di elaborare un documento che faccia affari a maneggiare una conferenza di preoccupazione.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

fermo fra l'altro nel piano di programmazione varato dal governo di centro-sinistra, della subordinazione delle fabbriche a partecipazione statale a quelle private.

Sul tema specifico della scelta produttiva della fabbrica, la conferenza degli operai comunisti della SPICA ha stabilito di elaborare un documento che faccia affari a maneggiare una conferenza di preoccupazione.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.

Il dibattito si è concentrato sulla subordinazione al MEC alle scelte dei gruppi monopolistici, rispetto alle fabbriche private.

Ancora a questi temi, nel corso degli ultimi giorni, si è discusso con forza l'indipendenza del sindacato del gruppo Gachini.</